

Bassa est

COLORNO IL SINDACO CANOVA: «UN SOGNO CHE DIVENTA REALTÀ»

La Reggia arredata: si torna a respirare l'atmosfera di corte

Cinque stanze allestite con mobili, quadri, vasi e suppellettili per un totale di 45 pezzi

COLORNO

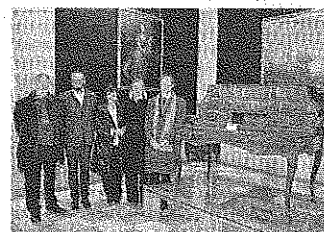
Cristian Calestani

Il pezzo pregiato è lo scrittoio del '700 appartenuto a Du Tillot, ma intorno ci sono quadri, le riproduzioni degli arazzi ora al Quirinale, mobili, vasi e suppellettili per un totale di 45 pezzi che, da ieri, arredano cinque stanze della Reggia.

Si torna a respirare un po' dell'atmosfera di corte a Colorno grazie all'allestimento delle stanze del palazzo con gli arredi precedentemente collocati nelle sedi della Provincia - in piazzale della Pace e palazzo Giordani - e con il compimento di un nuovo passo di un ampio progetto di valorizzazione culturale della Reggia ideato da Comune, Provincia e Soprintendenza.

«Con la collocazione degli arredi delle dimore residenziali del Ducato - ha dichiarato il sindaco di Colorno Michela Canova - siamo di fronte ad un sogno che diventa realtà, nell'ambito di un

Il pezzo pregiato

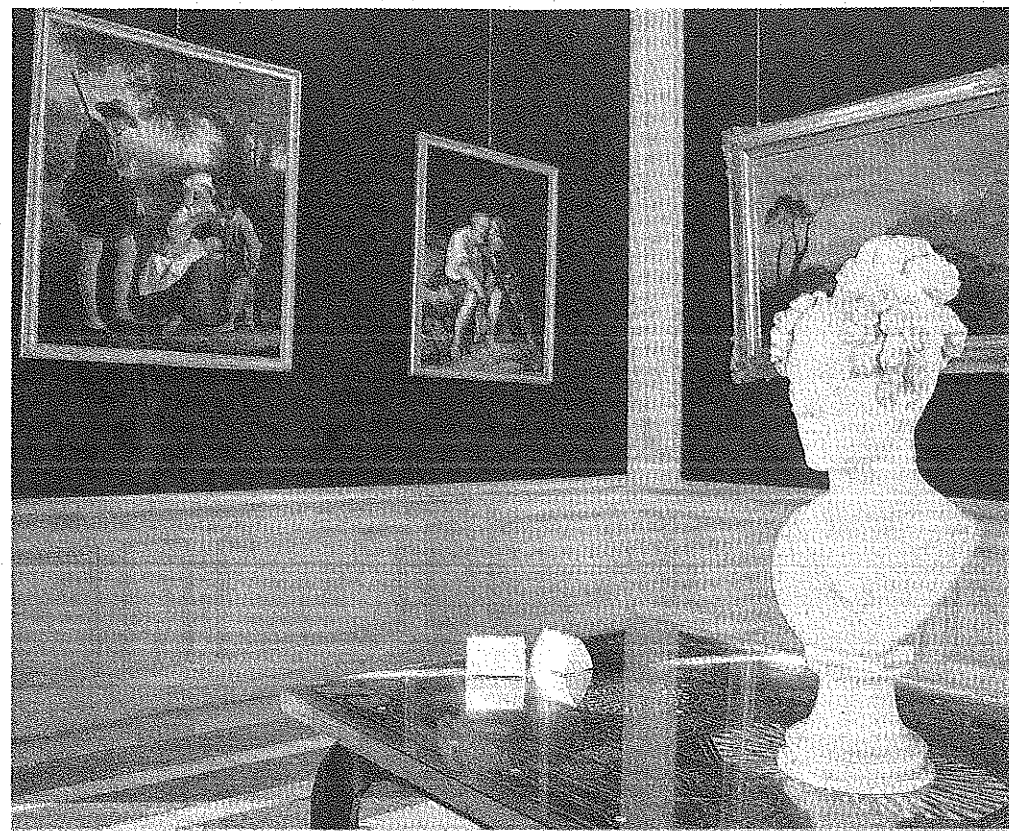


è lo scrittoio del '700 appartenuto a Du Tillot

progetto nel quale hanno creduto e stanno credendo in tanti. Due anni fa con una delibera del consiglio comunale si iniziò un percorso che offre un'opportunità culturale e di crescita economica del territorio».

«Ringrazio tutti coloro che hanno creduto in questo iter: Alberto e Michelangelo Nodolini, Carlo Mambriani, Giovanni Buttarelli, la cooperativa Antea e poi ancora Massimo Bray, Tomaso Montanari, le soprintendenze di Parma e Bologna - ha proseguito il sindaco - e tanti colornesi innamorati di questi luoghi. Per fare tutto questo sono state necessarie delle risorse economiche e per questo dobbiamo ringraziare la Fondazione Cariparma, la famiglia Incerti per il restauro del pavimento della stanza di Babet e tutti coloro che, anche in futuro, vorranno sostenere questo progetto».

«Sarebbe importante - ha aggiunto il professor Buttarelli - che la Reggia di Colorno tornasse ad essere un luogo culturale



Reggia arredata Una delle stanze allestite con gli arredi che erano stati collocati nelle sedi della Provincia.

La parte romantica è chiusa al pubblico dall'ottobre 2013

Al via i lavori per riaprire il parco ducale

«Lavori al via per il recupero della parte romantica del parco ducale, chiusa al pubblico dall'ottobre del 2013. «Sono giunti due finanziamenti regionali - ha annunciato il sindaco di Colorno Michela Canova - Un primo stanziamento di 52mila euro, frutto di una richiesta che fu avanzata dall'allora assessore provinciale alla Cultura Giuseppe Romanini, ha visto aggiungersi altri 100mila euro riconosciuti dalla giunta regionale. Con queste cifre sarà possibile interve-

nire per la messa in sicurezza della parte romantica del parco. Ci concentreremo inizialmente soprattutto sull'area giochi, con l'obiettivo di renderla accessibile entro la primavera del prossimo anno, ma i lavori saranno estesi progressivamente a tutte le aree del parco». Si è prevista una valutazione profonda sullo stato di benessere delle piante con endoscopie arboree che hanno permesso di comprendere quali sono gli elementi da conservare e quali da rimuovere. «Si raggiun-

ge un risultato molto importante - ha aggiunto il sindaco - con un doppio valore non solo turistico ma anche locale visto tutto quello che significa il parco per i cittadini di Colorno. Molto importante è stato il gioco di squadra che ha accompagnato questo percorso: dal ruolo dell'ufficio patrimonio della Provincia alla collaborazione politica avuta a Bologna dove si è sempre tenuta alta l'attenzione sul patrimonio della Reggia». ♦ c.cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

conosciuto in tutt'Europa. Per valorizzare questo luogo è fondamentale il dialogo con gli altri musei affinché a Colorno possa arrivare ciò che altrove è magari collocato in un magazzino. Il prossimo autunno speriamo di poter portare qui una mostra. Le mostre sono certamente importanti, ma c'è bisogno anche di un patrimonio fisso».

Il professor Mambriani ha poi accompagnato tutti i presenti nella visita delle cinque stanze nuovamente arredate, illustrando nel dettaglio le caratteristiche di ogni singolo oggetto esposto.

«Tutti gli arredi appartengono alla Provincia, cioè l'istituzione che ereditò tutto il patrimonio degli uffici ducali - ha spiegato Mambriani - Non tutti gli arredi esposti sono stati a Colorno durante la loro esistenza, ma un tempo nelle grandi casate i mobili venivano spostati frequentemente da una residenza all'altra. Tra gli oggetti esposti se ne trova anche uno di proprietà privata a testimoniare il primo passo di un percorso virtuoso che potrebbe portare a donazioni e prestiti di altri pezzi».

Tra gli interventi anche quello del presidente della Provincia Filippo Fritelli: «il progetto di trasferimento degli arredi risponde all'idea di valorizzare appieno una dimora storica come la Reggia ridandole vitalità».

Infine, al termine della visita guidata dal professor Mambriani, un altro positivo annuncio: sarà restaurato il pavimento in legno del salone da pranzo di Maria Luigia.

E in generale per tutti i mobili vi sarà la possibilità di finanziare interventi di restauro attraverso il crowdfunding o l'Art Bonus, meccanismo statale che consente la detrazione delle imposte fino al 65%. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA